

DOPO URAGANO MITCH

CONTINUA LA PRESENZA DI CARITAS ITALIANA
IN HONDURAS E IN NICARAGUA



La Diocesi di Savona-Noli ha raccolto ed inviato a Caritas Italiana
€ 12.490,00 (£. 24.181.000)

HONDURAS

Popolazione: 7.520.649

La maggioranza degli honduregni discende dall'unione fra maya ed europei. Vi sono un 10% di indigeni e un 2% di origine africana. I garifuna, discendenti di schiavi fuggitivi e indigeni, vivono nel litorale dei Caraibi e nelle isole, conservando i propri costumi tradizionali.

Superficie: 112.090 kmq

Capitale: Tegucigalpa, 919.000 ab. (1999).

Moneta: Lempira

Lingua: Spagnolo (ufficiale); garifuna e varie lingue indigene (come il lenca o il miskito); una minoranza parla inglese.

Religione: Cattolica, 85%; protestante, 10%.

Governo: Manuel Zelaya, presidente e capo del governo dal gennaio del 2006.
Organo Legislativo unicamerale: Congresso Nazionale con 128 membri.

Fonte: **Guida del mondo 2007/2008** Il mondo visto dal Sud
Ed. EMI (Editrice Missionaria Italiana)

In quasi dieci anni dal disastroso passaggio dell' **URAGANO MITCH**, grazie alla presenza di operatori, caschi bianchi e volontari, Caritas Italiana ha appoggiato le organizzazioni di base impegnate nell'educazione della persona, nella tutela dei diritti umani, nella lotta per la terra e per la salvaguardia dell'ambiente, della popolazione e della cultura indigena. L'Honduras è diventato interessante laboratorio dove sperimentare un'originale forma di cooperazione, in solidarietà ai gruppi che per scelta o per necessità lavorano per un reale cambiamento sociale.

Di seguito i 2 progetti in corso (2007) sostenuti da Caritas Italiana.

Progetto Casa rifugio per donne vittime della violenza "La Luciernaga"

Obiettivi

- Sostenere la ricostruzione del fabbricato danneggiato da un incendio doloso
- Ripristinare il funzionamento della casa per la finalità per la quale è stata creata

La **Casa rifugio** è una comunità che ospita donne (ed eventualmente i loro bambini) che sono vittime della violenza domestica. Nella comunità viene assicurata alla donna, oltre la comprensione e l'appoggio delle compagne, anche l'assistenza medica, psicologica, legale e l'accompagnamento fino alla soluzione del caso.

"**La Luciernaga**" (La Lucciola) è una microimpresa cooperativa promossa dall'Associazione e nasce dallo sviluppo del laboratorio terapeutico previsto per le donne accolte nella Casa rifugio; in seguito diventa come una risposta al problema lavoro di tante donne con problemi economici.

Gli obiettivi della cooperativa:

- produrre reddito attraverso la fabbricazione e commercializzazione di candele artigianali e decorative per sostenere i costi di funzionamento della Casa rifugio
- servire come un laboratorio di terapia occupazionale per le stesse donne alloggiate nella Casa
- essere un centro di qualificazione microimprenditoriale aumentando in tal modo la stima in se stesse e la consapevolezza del proprio sviluppo economico e sociale

La Casa rifugio è stata oggetto di un atto criminale che ha portato alla distruzione di parte della struttura e del laboratorio annesso, provocata da un incendio doloso.

Pur ripartendo da zero, la volontà di recuperare il terreno perduto è talmente grande che ha rafforzato in tutti la convinzione di poter ricominciare, con l'aiuto solidale internazionale, pianificando, per tre anni, due fasi di intervento per il ripristino della funzionalità:

Fase di emergenza e ricostruzione

- Sostenere la ricostruzione del fabbricato
- Garantire una parziale autosostenibilità delle spese mensili
- Ripristinare la terapia occupazionale per le donne
- Assicurare una infrastruttura che consenta alle donne di alloggiare degnamente

Fase di sviluppo

- organizzare e rafforzare una rete di artigiane
- potenziare la capacità produttiva e commerciale della cooperativa e della rete delle artigiane
- creare un proprio punto vendita per la commercializzazione di candele artigianali e decorative, a livello nazionale
- rafforzare il ruolo de La Luciernaga come punto di riferimento
- ampliare nuove linee di produzione
- garantire, infine, la autosostenibilità della Casa rifugio assicurando il 100% dei costi mensili di funzionamento

La **Caritas Italiana** sta contribuendo al progetto con un finanziamento di con 43.500 euro per tre anni.

Progetto Prevenzione dalla trasmissione dell'Hiv/Aids nei giovani da 12 a 24 anni

Obiettivi

- Educare a comportamenti responsabili diretti a diminuire il rischio di contagio dall'Hiv/Aids

In Honduras il numero stimato di persone affette da Aids era, alla fine del 2004, di 21.460 dei quali circa 3.000 nella fascia di età compresa tra 15 e 24 anni. Le azioni di sensibilizzazione verso la prevenzione sono state orientate finora ai metodi di pianificazione familiare. Tuttavia le informazioni dell'Onu sull'epidemia mondiale indicano che soprattutto nei centri più popolati questa strategia non ha raggiunto l'obiettivo sperato. Pertanto, è necessario aumentare nei giovani il livello informativo e conoscitivo, specialmente di autostima, all'interno di un quadro di valori che incidano nei loro comportamenti.

Nei comuni di Juticalpa, Catacamas e Campamento, nella regione di Olancho (Est dell'Honduras), è ancor più marcata l'incidenza di persone portatrici di Aids.

La Caritas dell'Honduras ha pianificato un progetto orientato soprattutto verso la sensibilizzazione e il rafforzamento di una cultura di prevenzione affinché questi giovani possano evitare comportamenti a rischio, migliorare la propria autostima, essere coinvolti nella partecipazioni a spazi educativi.

Con la qualificazione di 30 adulti e 175 guide giovanili si prevede di raggiungere almeno 3.000 ragazzi, con attività di tipo formativo e informativo, amplificando la rete dei volontari, monitorando il percorso e valutando i risultati.

Il coinvolgimento degli adulti sarà garantito da maestri, professionisti del settore sanitario e altri volontari.

Le guide giovanili verranno selezionate tra gli studenti dei centri educativi e delle parrocchie e formate attraverso laboratori di qualificazione; svolgeranno la loro azione con tecniche partecipative che insegnino a convivere in gruppo, favoriscano la comunicazione, aiutino a sviluppare abilità e a utilizzare l'informazione per meglio guidare i propri comportamenti.

La **Caritas Italiana** sta contribuendo al progetto con un finanziamento di con 46.760 euro per tre anni.



NICARAGUA

Popolazione: 5.715.182

Il 69% dei nicaraguensi discende dalla fusione tra indigeni e spagnoli. Il 17% è di origine europea, il 9% è di origine africana, il 5% appartiene a una minoranza di nativi appartenenti alle etnie miskito, sumo e rama.

Superficie: 130.000 kmq

Capitale: Managua, 1.098.000 ab. (2003).

Moneta: Córdoba

Lingua: Spagnolo (ufficiale e predominante). Sulla costa atlantica si parla miskito, sumo, inglese e garifuna.

Religione: Cattolica (85%); protestante (15%).

Governo: Enrique Bolaños Geyer, presidente dal gennaio del 2002. Organo legislativo unicamerale: Asamblea Nazionale con 93 membri

Fonte: **Guida del mondo 2007/2008** Il mondo visto dal Sud
Ed. EMI (Editrice Missionaria Italiana)

Nell'autunno del '98 l'uragano Mitch ha provocato disastri e morte in diverse regioni del Centro America. A partire da quell'emergenza si è instaurata una relazione tra Caritas Italiana e la popolazione del Nicaragua. Si è risposto ai bisogni immediati di sopravvivenza delle comunità in appoggio e coordinazione con le Caritas locali.

La furia dell'uragano si è trasformata in un vero disastro sociale a causa delle misere condizioni di vita della maggior parte della popolazione. Con 5 milioni di abitanti, il 53% dei quali sotto i 18 anni e il 64% della popolazione che vive in città, il Nicaragua è uno dei paesi che negli ultimi dieci anni si è maggiormente **impoverito**. Gli standard di vita raggiunti nel 1988 relativi a salute pubblica, alfabetizzazione, distribuzione delle terre, sicurezza alimentare sono ora lontani ricordi.

La **mortalità infantile** è del 40 per mille. La speranza di vita per gli uomini è di 66 anni e per le donne di 71. Nel 2000, 300.000 bambini hanno abbandonato la scuola per andare a lavorare. Ventimila raccoglitori di caffè sono finiti per la strada nel giro di due anni e si prevede una riduzione del 60% della produzione di caffè che causerà la moltiplicazione dei disoccupati e l'emigrazione di migliaia di persone verso il Costa Rica. Sulla costa atlantica, dove vive la popolazione indigena dei miskitos, le inondazioni del 2003 hanno provocato la distruzione delle coltivazioni di riso costringendo la popolazione a spingersi verso la città.

Tra il 5% della popolazione più ricca e il 20% di quella più povera esiste una differenza di patrimonio di **1 a 660**. Questo fa del Nicaragua un modello della polarizzazione sociale radicale.

Di seguito i progetti di Caritas Italiana nel 2007:

- finanziamento a Caritas Nicaragua per le attività di assistenza e promozione umana (ricostruzione di abitazioni, progetti di sviluppo agricolo, interventi sulla sanità di base nelle zone rurali);
- finanziamento alla Conferenza dei religiosi per le attività di solidarietà nel quartiere di Nueva Vida in Città Sandino (sostegno ai corsi scolastici per adulti, ai laboratori professionali, al dispensario medico, al centro culturale);
- finanziamento alla parrocchia di Wiwilí, diocesi di Jinotega, per la ricostruzione dei villaggi abbattuti dall'uragano Mitch sulle sponde del Rio Coco - territorio della popolazione miskita - e per l'avvio della scuola di educazione popolare della medesima parrocchia.

